**SOCIETA’ DI SAN VINCENZO DE’ PAOLI-CONSIGLIO CENTRALE DI TERNI**

La Società di San Vincenzo è un’organizzazione di laici fondata a Parigi nel 1833 dal Beato Federico Ozanam. Opera in tutto il mondo con circa un milione di soci che formano insieme a coloro che assistono un’unica grande famiglia.

Di ispirazione cattolica, l’associazione ha preso a modello San Vincenzo Dè Paoli grande santo della carità per cui si sforza di alleviare i disagi causati da qualunque tipo di povertà (economica, spirituale, morale….) nella consapevolezza che dietro ad un fratello che soffre c’è Dio che soffre e chiede aiuto. “Qualunque cosa avrete fatto per il più piccolo dei miei fratelli l’avrete fatto a Me”.  
Questo hanno recepito i Vincenziani e sanno che alla fine tutti saranno giudicati solo per quanto hanno saputo amare. Dalla preghiera profonda, dalla partecipazione all’Eucarestia nasce lo stimolo ad agire, a dividere la propria vita con i più poveri, i soggetti privilegiati da Dio; non si ama Dio se non si amano i poveri e non si può dire di vivere la fede se questa non sfocia nella carità.

Le caratteristiche essenziali della “San Vincenzo” sono la riunione e la visita settimanale al povero nel suo ambiente di vita: la visita come attività fondamentale e punto di partenza di ogni altra iniziativa; la riunione come preparazione spirituale e tecnica dell’incontro con il povero. La sua azione si apre sempre a nuove forme di attività caritativa, adeguandosi alle esigenze dei tempi. Ciò che i Vincenziani cercano di mantenere sempre è questo rapporto personale, profondo, duraturo nel tempo con le persone che assiste, fatto nella maniera più discreta direttamente nelle loro case o nei luoghi dove si possono incontrare (ospedali, ospizi, carceri, strade….) un rapporto di amicizia, di condivisione della sofferenza che porta all’intersecarsi della vita degli uni con gli altri e alla formazione della grande famiglia di cui si diceva. Portare se stessi a casa del povero per portare in qualche modo la presenza di nostro Signore, la parola del Vangelo, messaggio di salvezza, far capire a chi si sente escluso che Dio non abbandona mai, ridare così la speranza a chi per tanti disagi della vita l’ha perduta. Ogni gesto è fatto per e in nome del Signore. Per questo la carità vincenziana si esplica in modo molto discreto, silenzioso, nel rapporto volontario-povero-Dio.  
Gli assistiti non sono per i Vincenziani persone da schedare per fare delle statistiche o per distribuire periodicamente qualcosa. Sono solo i destinatari di tanto amore e di tutte le attenzioni necessarie per risolvere le cause che hanno determinato il disagio perché altra finalità dell’associazione è l’azione sociale che spinge ad attivarsi per far si che siano rispettati i diritti dei più deboli, siano proposte politiche sociali più giuste, sia restituita a ciascun uomo pari dignità.

**Sintesi attività anno 2016**

**VOLONTARI:** Sono 116 tra soci e volontari esterni, due terzi sono donne, il 60% ha oltre 65 anni. Grazie anche all’apertura dell’Emporio Bimbi nuove persone, relativamente giovani, sono entrate a prestare servizio nella S. Vincenzo. Iniziano come volontari esterni e, dopo un periodo di formazione, se valutano che questa può essere la loro vocazione, possono diventare soci a tutti gli effetti. Abbiamo avuto anche l’esperienza positiva del progetto di alternanza scuola lavoro con il Liceo Galilei che ha dato ai giovani la possibilità di conoscere la nostra realtà.

**CONFERENZE.:** Sono 14, 12 svolgono attività nei loro territori parrocchiali, due sono a servizio di tutto il Consiglio Centrale: la Madre Teresa di Calcutta, gestisce il Centro di Ascolto aperto tutti i giorni presso la sede centrale in Via Aminale 45 e assiste i poveri del territorio diocesano dove non è insediata una Conferenza; la Maria Regina della Pace ha il compito esclusivo di gestire l’Emporio Bimbi, il progetto “La casa di Federico- assistenza ai senzatetto” e i grandi eventi volti all’inclusione sociale.

**PERSONE ASSISTITE:** In tutto 2300, 797 famiglie, di questi 345 sono minori. Continua il trend negativo iniziato lo scorso anno: gli assistiti risultano diminuiti rispetto a quelli dell’anno precedente, ma non perché siano diminuiti i poveri, è diminuita la nostra capacità di dare risposte efficaci a tutti perché le condizioni delle famiglie che già aiutiamo si sono aggravate e necessitano di maggiore impegno sia economico che di sostegno morale Rispetto al 2014 abbiamo aiutato 435 persone in meno, 1670 persone in meno negli ultimi due anni. E’ da riconoscere che abbiamo fatto un migliore monitoraggio e selezione dei casi seguiti e un buon lavoro di rete, ma per poter dare risposte a tutti e in maniera più efficace occorre una maggiore disponibilità di volontari che si dedicano a loro in maniera continuativa e soprattutto di mezzi economici.

Del totale delle persone aiutate 55% sono italiani, 15% comunitari e 30% extracomunitari. Continuano ad aumentare le famiglie italiane aiutate soprattutto con il sostegno morale e spirituale perché la povertà sicuramente pesa più a chi la vive come una nuova situazione, a chi un tempo aveva risorse anche per aiutare le persone più bisognose. Anche tra gli assistiti italiani ci sono quelli nati già in uno stato di povertà che anzi con gli anni si è cronicizzato divenendo anche povertà spirituali e culturali, degrado dello stile di vita, situazioni di non ritorno. Ma queste situazioni, che quindici anni fa potevano essere le prevalenti, ora sono le marginali. Ora sono evidenti le situazioni delle tante giovani famiglie che magari al primo approccio ostentano una fuorviante arroganza per l’orgoglio di non palesare lo stato di bisogno che si sta vivendo come nuova e inaspettata fase di una vita che era stata progettata con l’entusiasmo di chi pensa di avere la certezza del lavoro. La realtà della loro drammatica situazione appare solo dopo aver instaurato un rapporto di confidenza e spesso ci mette in imbarazzo perché sappiamo che quel pacco che consegniamo cercando di non mortificarli un tempo erano loro a donarlo. Altre giovani famiglie, con figli piccoli, ci appaiono invece ormai completamente rassegnate e prive di stimoli. Come lo scorso anno notiamo che famiglie straniere, soprattutto comunitarie, ormai integrate nella nostra comunità sono state costrette a lasciare la città a causa del perdurare della mancanza di lavoro e si sono trasferite al nord Italia o in altri Paesi Europei.

**GLI AIUTI EROGATI**: Abbiamo distribuito aiuti per circa € 145.000, il 10% in più dello scorso anno nonostante il calo delle famiglie assistite. Gli interventi si concretizzano essenzialmente in cinque settori in cui sono rilevate le maggiori criticità secondo il progetto **“Aiutiamoli a sopravvivere con dignità”** che è stato finanziato in buona parte dalla FONDAZIONE CARIT:

1)Abitazione: pagamento di affitti, spese condominiali e utenze (luce, acqua e gas)

2) Alimentazione: distribuzione di circa 12000 pacchi composti da generi alimentari e prodotti per l’igiene persona e della casa

3)Scuola: pagamento di testi, materiali scolastici e spese per il servizio di trasporto e mensa

4)Sanità: pagamento di medicinali, ticket sanitari e visite mediche

5) Inlusione sociale: momenti conviviali volti all’integrazione e alla socializzazione, in particolare nel periodo natalizio e culminanti con la grande Festa della Befana che coinvolge circa 500 persone tra bambini, genitori, soci e benefattori.

**PROGETTO LA CASA DI FEDERICO-ASSISTENZA AI SENZATETTO**: La casa di Federico è una casa ideale in cui ospitiamo tutte le persone che vivono in strada nell’attesa di avere una casa vera e propria in cui prenderci cura di loro in maniera più efficace. Nell’attività del giro notturno di assistenza ai senzatetto, che portiamo avanti dal 2001 e che coinvolge nei tre giorni di uscita serale 18 volontari, abbiamo distribuito: 25 sacchi a pelo, 35 coperte, calzature e vestiario, 120 sacchetti con prodotti per l’igiene personale e 2900 sacchetti con generi alimentari. Inoltre ci siamo fatti carico dell’assistenza in ospedale nei casi in cui qualcuno è stato ricoverato e di provvedere al necessario corredo oltre a sostenere spese per medicinali e visite mediche. Abbiamo sostenuto spese di viaggio per le persone che hanno lasciato la città e fornito piccoli aiuti economici nei casi di estrema necessità. La maggior parte delle persone che incontriamo vivono soprattutto in strada ma hanno un posto dove dormire magari per un tempo limitato perché ospiti di qualcuno o della Caritas o della parrocchia di Santa Croce, si fanno trovare alla stazione soprattutto per parlare. Nell’anno abbiamo incontrato 54 diverse persone. Di questo totale: 9 donne e 45 uomini, 29 italiani, 14 comunitari e 11 extracomunitari, circa la metà delle persone le abbiamo incontrate una sola volta, le altre in maniera costante. Continua la collaborazione con il Comune e le altre associazioni nel progetto Notti Sicure.

**EMPORIO BIMBI:** Il grande successo di questo anno è l’apertura dell’EMPORIO BIMBI, il 27 settembre, giorno di S. Vincenzo dè Paoli. La struttura è nata dalla considerazione che i bambini non hanno colpe per l'ambiente socio-economico e culturale in cui sono nati. Per attenuare le disuguaglianze sociali tra i bambini e riequilibrare le disparità. Non si da priorità al valore del possesso di beni materiali ma si cerca di evitare ingiuste discriminazioni, causa di difficoltà e serie problematiche che si ripercuotono anche nell'età adulta. Rimosso tale ostacolo si riparte per costruire nuove relazioni fondate sul riconoscimento del vero valore di ogni persona a prescindere da ciò che ha, valorizzando la sua unicità e ricchezza interiore per costruire insieme una città più solidale regno del dialogo e della pace.

Nel primo anno di attività abbiamo incontrato ed aiutato 285 bambini provenienti da 26 diverse nazioni. L’Emporio non è tanto un centro di distribuzione ma un luogo di incontro anche se serve a fornire tutti quei beni essenziali che spesso abbiamo visto mancare nelle case che raggiungiamo nelle nostre visite a domicilio. In totale sono 6 sezioni: alimentari, igiene personale, materiale scolastico, abbigliamento, giocattoli, attrezzature per prima infanzia. Per l’acquisto dei beni distribuiti abbiamo avuto il contributo di diversi benefattori privati e ci siamo impegnati molto sulla raccolta dell’usato per diffondere la cultura del riciclo e della lotta agli sprechi. Abbiamo dato larga diffusione di questo messaggio educativo tra i bambini: chi ha tanto deve imparare a condividere con i meno fortunati, molti i bambini del catechismo che ci hanno visitato e hanno portato beni. La distribuzione è il punto di partenza per creare un primo approccio con le persone ed è fatta con lo stile che ci caratterizza: ascolto, comprensione, condivisione. L’attività prioritaria è l’erogazione di servizi: aiuto compiti, ludoteca, babysitter, feste di compleanno. Punto di forza sono i laboratori didattici e creativi ( musica, pittura, emozioni, danza teatro, inglese e italiano) e il servizio di consulenza pediatrica offerto dal dott. Mario Fornaci. Altro punto di forza è nel fatto che nell’attività del centro sono coinvolti anche i figli dei volontari, facilitatori della creazione dei rapporti di amicizia, sono i primi ad integrarsi nelle attività proposte, secondo lo spirito dell’Associazione che cerca di formare con coloro che assiste un’unica grande famiglia.